

# **LINEE GUIDA PIANO DELL'ARREDO URBANO**

**COMUNE DI BAVENO (VB)**

# LINEE GUIDA

## PREMESSA e NOTE

Le LINEE GUIDA forniscono, in generale, norme e regolamentazioni che disciplinano l'utilizzo degli elementi facenti parte dell'arredo urbano. Contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo primario del piano, ovvero la riqualificazione dell'immagine urbana e consentono sia alla P.A. che agli Uffici Tecnici, di usufruire di una linea di base sulla quale impostare/sviluppare piani e progetti futuri, nonché facilitare le relazioni con i cittadini e con i professionisti.

Le prescrizioni contenute nelle norme, sono conformi al Regolamento Edilizio del Comune di Baveno, al Piano del Colore e alle norme di P.R.G. vigente. Si è inoltre tenuto conto del "Regolamento sulla pubblicità" della Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza della Regione Piemonte (**vedi allegato**), con rif.: al D.Lgs 30/04/1992, N°285 (nuovo codice della strada); alla L. 27/12/2006, N°296; alla L. 18/05/2004 N°2004.

**Impostazione progettuale.** La tipologia degli arredi previsti dal piano, è stata scelta seguendo delle precise intenzioni progettuali:

- nelle aree dei nuclei antichi si è preferito conservare l'aspetto formale/tipologico, già in parte esistente, antichizzato e storicizzato degli elementi, per lo più realizzati in metallo/acciaio con rifinitura in smalto ferro micaceo scuro, o in pietra locale (granito). Non si è voluta esprimere una scelta "in opposizione" con arredi di design innovativo, bensì "in conformità" con il contesto. Pur ritenendo questa una visione forse troppo cauta, è sembrato logico attenersi a delle linee programmate già in passato che hanno delineato le tipologie di vari arredi presenti sul territorio, per altro non sostituibili
- in aree non storiche, ma di rilevanza sociale e/o culturale sono stati previsti arredi più innovativi, con cromie o forme studiate per creare stimoli percettivi/comunicativi

**Schede tecniche.** Allegate nel MANUALE. Riguardano la tipologia degli elementi del corredo urbano proposto. Sono indicative per fornire dati utili alla P.A. e all'Ufficio Tecnico, ma non costituiscono una scelta definitiva.

Si pongono, tra i vari obiettivi, la visualizzazione di aspetti morfologici ed economici che potrebbero essere presi in esame al momento delle gare di appalto per la fornitura e posa dei manufatti.

Si faccia riferimento anche alle **Osservazioni** riportate nel Piano per un'ulteriore analisi incrociata.

**NOTA BENE.** Nella stesura delle linee guida, per comodità viene usato il termine NUCLEO ANTICO (o *nuclei antichi*), per fare riferimento alle unità d'ambito che comprendono: STRADE e PIAZZE STORICHE, NODI e AREE di RILEVANZA CULTURALE, SOCIALE E COMMERCIALE (vedere Manuale e Abaco).

Sarebbe infatti riduttivo utilizzare il perimetro del centro storico attuale (NAF, secondo P.R.G.) per la progettazione urbana di arredi e per la riqualificazione della città. Vie, nodi, piazze che non appartengono al centro storico in realtà sono ad esso adiacenti e visibili con continuità percettiva. Al fine di mantenere tale continuità si è perciò scelto di *estendere* a più aree alcune delle norme destinate al solo centro storico.

## A) - DEHORS

- L'organizzazione delle attrezzature esterne e degli arredi costituenti i "dehors", dovrà sempre considerare il contesto urbano di riferimento e le caratteristiche architettoniche delle facciate degli edifici in cui tali strutture si andranno ad inserire, adottando come principio di base il conseguimento dell' omogeneità degli elementi e il decoro complessivo dei luoghi.
- Non dovrà, inoltre, pregiudicare la percezione unitaria degli spazi urbani e degli edifici più rappresentativi della città sotto il profilo storico, monumentale e del paesaggio, nè rischiare di occultare o limitare la vista degli elementi architettonici/decorativi particolarmente significativi, dei punti focali principali o delle vedute prospettiche caratteristiche (soprattutto le vedute verso il Lago).
- Tutte le occupazioni relative ai dehors devono rispettare la normativa sulle barriere architettoniche e le disposizioni del Codice della Strada, e non devono essere di impedimento alla circolazione pedonale.
- Per *dehors* si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili e comunque facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o ad una struttura ricettiva.
- Per dehors *stagionale* si intende la struttura/allestimento posta su suolo pubblico con occupazione del suolo temporanea.
- Per dehors *continuativo* si intende la struttura/allestimento posta su suolo pubblico che delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o ad una struttura ricettiva, costituente "pertinenza" dello stesso esercizio.
- Gli elementi di composizione dei dehors, sono classificati come di seguito indicato:
  - a) tavoli, sedie, poltroncine, panche e similari (arredi)
  - b) fioriere ed elementi di delimitazione
  - c) pedane
  - d) ombrelloni, strutture e coperture
  - f) impianto di illuminazione
  - g) cestini per raccolta rifiuti
- Gli arredi di base non devono fuoriuscire dallo spazio concesso per l'occupazione.

### A-1) - Arredi

Tavoli e sedie dovranno essere coordinati fra di loro, nei materiali, nei colori e nello stile. Dovranno avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile. La scelta cromatica e dei materiali dovrà essere in armonia percettiva con le eventuali coperture, la struttura ed il contesto ambientale di riferimento.

Si sconsigliano, per il nucleo antico, arredi totalmente in materiale plastico, se non in casi in cui si utilizzino elementi di design (policarbonato o similari). Sarebbero preferibili

materiali come ferro, metallo, alluminio anodizzato, legno; eventuali sedute con sola scocca in materiale plastico opaco, policarbonato o similari.  
*Per il colore si faccia riferimento all' ABACO CROMATICO.*

## **A-2) - Fioriere**

L'impiego di fioriere *a delimitazione del dehors* è ammesso, ma solo nel caso in cui siano collocate all'interno della struttura di delimitazione. L'altezza complessiva, compresa l'essenza a dimora, non dovrà superare in ogni caso mt. 1.50. Non potranno essere utilizzate come delimitazione nei casi in cui andrebbero ad ostruire delle viste prospettive significative.

L'impiego *puramente decorativo* delle fioriere è consigliato, purché in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

Le fioriere dovranno essere preferibilmente di forma regolare, con uguali misure, materiali e colori quando collocate nello stesso luogo. E' ammesso l'uso del cotto naturale, della pietra, del metallo trattato o della resina. Si escludono le plastiche, il cemento e gli agglomerati cementizi.

Nei nuclei antichi le fioriere dovranno seguire le indicazioni dell'ABACO MORFOLOGICO. Il titolare della autorizzazione o della concessione deve garantire il decoro delle attrezzature di delimitazione, attraverso la loro costante manutenzione, con particolare riguardo agli elementi vegetali posti nelle fioriere, anche durante i periodi di chiusura dell'esercizio.

## **A-3) - Pedane**

Le pedane (delimitazioni orizzontali), intese quali pavimentazioni sopraelevate costituite da strutture modulari mobili, devono essere facilmente smontabili, con altezza, misurata dal livello del suolo, non superiore al marciapiede, ove esistente. In caso di mancanza di marciapiede rialzato, è ammessa una altezza media non superiore a cm 15, misurata dal livello del suolo.

Non sono ammesse delimitazioni orizzontali sui marciapiedi.

Al fine di colmare i dislivelli ed eliminare le barriere architettoniche, in presenza di piani inclinati o discontinui e non livellati è possibile pavimentare l'area del dehors, previa presentazione di adeguata documentazione tecnica relativa sia allo stato di fatto che di progetto, con una pedana, realizzata esclusivamente in legno, trattato con impregnante idrorepellente, facilmente lavabile, con esclusione di altri materiali.

## **A-4) - Ombrelloni, strutture e coperture**

Eventuali ombrelloni dovranno essere di forma quadrata o rettangolare ed avere una solida struttura con palo centrale o laterale.

L'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio urbano; in ogni caso la proiezione a terra della copertura non potrà fuoriuscire dall'occupazione autorizzata.

In particolare, per i nuclei antichi e per tutti gli ambiti di pregio ambientale e quindi sottoposti a vincolo è ritenuta adatta una tipologia caratterizzata da una struttura in legno naturale, o metallica trattata con vernici antichizzate tipo ferro micaceo. (Cromie come da ABACO CROMATICO).

Stessa prescrizione vale per le strutture portanti e per le eventuali ringhiere di protezione. In tutto il territorio comunale, le coperture in tessuto, anche sintetico, non devono essere in materiale lucido, ma opaco; devono garantire l'impermeabilità e le norme igienico sanitarie.

Possono essere realizzate con tessuti in tinta unita o a righe, seguendo le indicazioni

dell'ABACO CROMATICO.

Per le coperture in tessuto situate nei nuclei antichi e sul Lungolago, è consigliato l'utilizzo della tinta unita.

Non è ammessa la stampa di scritte, simboli e pubblicità sulle attrezzature di copertura e riparo.

In nessun caso è consentita, ad integrazione delle coperture, l'installazione di teli verticali, abbassabili e/o raccogliabili lateralmente.

#### **A-5) - Impianto di illuminazione**

Gli apparecchi d'illuminazione nei nuclei antichi, dovranno conservare la stessa struttura, tipologia e gli stessi colori di quelli pubblici ad essi adiacenti. Nel caso non ci fossero riferimenti, dovranno essere conformi agli altri elementi d'arredo presenti nel dehors.

#### **A-6) - Cestini**

E' ammessa la collocazione di cestini purché in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

Nei nuclei antichi i cestini dovranno seguire le indicazioni dell'ABACO MORFOLOGICO.

### **B) - VETRINE**

I serramenti delle vetrine, e delle porte d'accesso presenti nei nuclei antichi e nelle aree centrali della città, devono essere realizzate facendo riferimento alle norme del Piano del Colore.

Se presenti, le vetrine storiche devono essere restaurate e mantenute nel disegno, fattura, colore ed essenza.

Le vetrine collocate fuori dai nuclei antichi e lontane dalle aree centrali della città, possono essere realizzate con telai in materiali differenti. Proporzioni, colori (Vedere ABACO dei colori) e materiali devono comunque armonizzare con la facciata dell'edificio e con la continuità prospettica.

#### **B-1) - Tende**

E' possibile collocare tende soprastanti le vetrine degli esercizi commerciali, su facciate prospicienti strade con marciapiedi, o piazze.

La sporgenza massima dovrà essere di mt. 1,20, senza superare in nessun caso la larghezza del marciapiede. Il bordo inferiore della tenda dovrà essere calcolato ad un'altezza minima di mt. 2,20 dalla quota dei marciapiedi o del suolo.

Nel caso di più aperture dello stesso esercizio commerciale, è consigliato l'uso di una tenda per ogni apertura.

Le tende vanno collocate all'interno delle aperture della vetrina, evitando qualsiasi sovrapposizione con le cornici di apertura.

In caso di vetrina ad arco è ammessa la tenda a cupolotto.

Il tessuto dovrà essere in materiale idrorepellente, opaco. Si consiglia la tinta unita per le tende collocate nei nuclei antichi (vedere ABACO CROMATICO).

## C) - INSEGNE

### Premessa

Qualora si intervenga su facciate di edifici collocati nel nucleo antico, proponendo interventi sulla porzione di facciata pertinente all'esercizio commerciale, è obbligatorio provvedere all'eliminazione dei manufatti aggiunti in epoche precedenti in contrasto con i caratteri tipologici dell'edificio, sostituendoli con elementi di finitura aventi disegno e materiali idonei sotto il profilo architettonico-ambientale.

Qualora esistano architravi, stipiti in vista o elementi decorativi di carattere storico/tradizionale, questi dovranno essere conservati o ripresi con identici materiali.

### C-1) - Insegne di esercizio a bandiera e frontali (per vetrine di esercizi commerciali)

L'insegna di esercizio si identifica nella scritta a caratteri alfanumerici, completata da simboli o marchi, realizzata e supportata con materiali di varia natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce; ha la funzione di indicare al pubblico il luogo di svolgimento dell'attività economica.

Devono essere progettate nel rispetto delle norme a seguire, considerando sempre il contesto urbano di riferimento e le caratteristiche architettoniche delle facciate degli edifici in cui si andranno ad inserire, adottando come principio di base il conseguimento dell'omogeneità degli elementi e il decoro complessivo dei luoghi.

### C-2) - Insegne a bandiera

Sono, in generale, vietate le insegne a bandiera sia a cassonetto, che a lettere singole. Sono ammesse se realizzate mediante braccio a mensola perpendicolare al muro dell'edificio, con sottostante targa appesa con catenella o semplici anelli. La struttura potrà essere in ferro (verniciata in smalto ferro micaceo scuro o smalto RAL 7024), con targa in lamiera, scritta o decorata su entrambe le facce, illuminata da luce indiretta.



Esempio di insegna a bandiera in lamiera e ferro

In presenza di marciapiede le insegne non possono superare in sporgenza la lunghezza del marciapiede stesso. Il bordo inferiore dev'essere collocato ad un'altezza minima di mt. 2,40 dalla quota del marciapiede o del suolo.

In assenza di marciapiede la sporgenza massima sarà di mt. 1,20 ed il bordo inferiore verrà posto ad un'altezza minima di mt. 4,50 dal suolo pubblico o di uso pubblico.

### C-3) - Insegne frontali a parete

Sono ammesse insegne all'interno del vano murario della vetrina, non sporgenti. Se intelaiate devono avere materiale analogo a quello della vetrina.

L'altezza dell'insegna non può superare i 50 cm.

Le insegne *frontali* devono essere collocate in corrispondenza dell'apertura dell'esercizio commerciale, preferibilmente all'interno del vano vetrina e/o nel vano tra gli stipiti e

l'architrave.

E' possibile posizionare l'insegna lateralmente alla vetrina, o nello spazio ad essa soprastante, qualora ve ne sia la necessità, a condizione che forma, colore, materiale, proporzioni, decorazioni, risultino omogenee con l'aspetto morfologico dell'edificio e rispettino il contesto ambientale/percettivo nel quale venga collocata l'insegna.

Soprattutto nei nuclei antichi le insegne dovranno essere illuminate da luce indiretta e riprendere, **in stile liberty**, le tipologie delle insegne più antiche presenti sul territorio. Si consiglia l'uso del ferro e della lamiera, con decorazioni e font adeguati. (Vedi foto di riferimento). Per i colori fare riferimento all'ABACO CROMATICO.



Esempio di insegna tradizionale nel comune di Baveno

Non sono ammesse insegne a cassonetto, illuminate a neon, in materiale plastico. Le insegne devono essere trattate o essere costituite da materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici.

#### **D) - TARGHE**

Per targa si intende il manufatto rigido di forma piana, realizzato con vari materiali (pietra, legno, metallo, plexiglas, etc.) recante una scritta in caratteri alfanumerici e/o simbolo o marchio, da installare sull'ingresso di locali sede dell'attività, in assenza di vetrine.

Nel territorio di Baveno è consentita la collocazione di targhe indicanti professioni ed attività in genere. Le targhe devono essere collocate lateralmente alle porte o sullo stipite, con dimensione massima di 20x30 cm. Preferibilmente, nei nuclei antichi, si consigliano targhe in pietra, metallo (verniciato in smalto ferromicaceo scuro o RAL 7024) o plexiglas trasparente.

#### **E) - VETROFANIE**

Per vetrofania si intende la riproduzione di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli o marchi, su superfici vetrate, mediante pellicole adesive. La finalità è la diffusione di messaggi pubblicitari e/o propagandistici.

L'apposizione di vetrofanie è consentita solo se attinente all'attività esercitata. In ogni caso le vetrofanie possono essere collocate solo all'interno delle vetrine ubicate al piano terra e nel rispetto dei luoghi, mantenendo coesione ed armonia con colori, forme e tipologia dell'edificio nel quale si collocano. E' sconsigliata, nei nuclei antichi, l'apposizione di vetrofanie su tutta la superficie della vetrina.

## **F) - BACHECHE**

Per bacheche si intendono vetrinette con frontale apribile, collocate a muro, destinate all'esposizione e diffusione di informazioni o propaganda dell'attività di associazioni, enti, partiti politici, etc.

La sporgenza massima delle bacheche a muro, non deve superare i 5 cm.

Se collocate nei nuclei antichi devono essere in ferro/metallo (ferro micaceo), con i colori definiti dall'abaco cromatico.

## **G) - AFFRESCHI, CARTIGLI, LAPIDI, SCRITTE E SIMILARI**

Elementi esistenti, storici e commemorativi, aventi caratteristiche di importanza architettonica, storica, culturale, non devono essere manomessi, modificati o rimossi, senza giustificata motivazione e senza autorizzazione degli enti preposti.

- Dovranno essere conservati tutti gli affreschi, decorazioni, cornici, insegne, scritte e quant'altro dipinto, se di valenza storico/culturale. Se non sia possibile intervenire con adeguati metodi e strumenti al restauro conservativo delle suddette parti rilevate, sarà permesso lasciarle a vista nelle condizioni di ritrovamento. E' comunque obbligatorio il parere dell'Ufficio Tecnico comunale.
- Se presenti sul territorio manufatti come targhe stradali, numeri civici, lapidi e altro di valore storico/tradizionale, con significato documentato e valore per l'edificio che li supporta o per l'ambiente di riferimento, non potranno venire rimossi.

## **H) - CONTENITORI**

Con il termine *contenitore*, si intende qualsiasi tipologia di fioriera, ovvero qualsiasi elemento facente parte dell'arredo urbano, avente lo scopo di *contenere* verde naturale.

All'interno delle aree dei nuclei antichi le fioriere dovranno essere preferibilmente di forma regolare, con uguali misure, materiali e colori quando collocate nello stesso luogo. E' ammesso l'uso del cotto naturale, della pietra, del metallo trattato o della resina. Si escludono le plastiche, il cemento e gli agglomerati cementizi.

## I) - ARTEFATTI SOCIALIZZANTI

Si intendono per *artefatti socializzanti* tutti quegli elementi dell'arredo urbano in grado di permettere attività quali: il riposo, la sosta, la socializzazione/relazionalità, il gioco, etc. Vi fanno parte: panchine, sedute, giochi.

### I-1) - Panchine, sedute

Non ci sono prescrizioni per la forma delle sedute. Nelle aree dei nuclei antichi il piano prevede l'utilizzo dei materiali caratteristici del luogo, come la pietra, il granito, per la struttura delle sedute, anche in abbinamento con altri materiali quali il legno o il metallo. Non sono ammessi cemento, agglomerati cementizi, plastiche. Fuori dal nucleo antico, è possibile utilizzare materiale più innovativo, possibilmente ecologico e di facile manutenzione.



Esempio di seduta ecocompatibile

### I-2) - Giochi

Tutti gli elementi facenti parte dell'area "gioco" devono rispettare la normativa di legge di riferimento. Materiali, colori e strutture verranno scelte in base a tale normativa.

## L) - AMBIENTE

All'interno della categoria "ambiente" rientrano cestini portarifiuti, cestini per le deiezioni canine, raccolta differenziata.

### L-1) - Cestini portarifiuti

Nei nuclei antichi si potranno inserire cestini con modello tradizionale, verniciati in smalto ferro micaceo scuro o in smalto RAL 7015 si consigliano però linee semplici, prive di modanature e fregi in stile. I cestini portarifiuti alti dovrebbero conservare questa tipologia semplice; si sconsigliano i cestoni in rete di metallo. E' vietato l'utilizzo di cestini in materiale plastico o cementizio.

Nelle altre aree si suggerisce l'incremento del numero di cestini portarifiuti, utilizzando una tipologia più economica, uguale però su tutto il territorio. Nell'area del Parco Villa Fedora dovrebbero invece essere inseriti dei cestini colorati (vedere Abaco cromatico), al fine di creare punti salienti, e quindi percepibili con facilità, nel contesto di verde naturale.

### L-2) - Cestini per le deiezioni canine

Come consigliato dalle schede tecniche, si prevede una tipologia di cestino per le

deiezioni canine che assolva anche al compito di fornire sacchetti. Il RAL di riferimento per la colorazione viene indicato nell'abaco cromatico.  
Soprattutto nei nuclei storici sono vietati cestini in agglomerato cementizio.

### **L-3) - Differenziata**

Si consiglia di riporre i cassonetti della differenziata privata entro recinzioni in ferro o legno, possibilmente rivestite con verde naturale, al fine di nascondere la vista.



Differenziata in Via Liberazione. Baveno.

### **M) - RECINZIONI PRIVATE. RECINZIONI**

Nei nuclei antichi valgono le prescrizioni date dal Piano del Colore. Si consiglia comunque anche per le aree adiacenti ai nuclei antichi di mantenere tali norme al fine di avere una continuità cromatica nella percezione dei prospetti e dei luoghi.

Nelle schede tecniche vengono suggerite inoltre alcune possibili tipologie di recinzioni adatte alle varie unità d'ambito.

### **N) - TECNOLOGIA**

Sarebbe opportuno collocare in appositi vani/nicchie a muro gli armadi tecnici dell' Enel, Italgas e similari, o in alternativa, se possibile in accordo con gli Enti, ridipingerli con colori adeguati mediante un progetto finalizzato alla riqualificazione visiva di questi elementi nel paesaggio.

### **O) - TRASPORTI**

Si prevede che i portabici nei nuclei antichi mantengano forme semplici, materiali e colori in continuità con gli altri arredi (vedere schede tecniche per le proposte). E' sconsigliato l'uso dell'acciaio e vietata la struttura in cemento o similari. Nelle altre aree del Comune si consiglia un utilizzo di elementi più caratterizzati, anche divertenti, al fine di renderli più visibili e di conseguenza più fruibili.

### **P) - COMUNICAZIONE ISTITUZIONALIZZATA**

Dev'essere previsto un progetto di pianificazione generale della rete di comunicazione istituzionalizzata, comprendente:

depalificazione

ridistribuzione della segnaletica con appropriata collocazione sul territorio dei

totem/bacheche e altri supporti

rivisitazione delle strutture, forme, colori, font, immagini attraverso un progetto di comunicazione unificato e coordinato.

Si suggerisce di utilizzare uguale progetto per l'intero territorio.

### **P-1) - Bacheche informative a totem**

E' consigliabile un'unica scelta tipologica e cromatica per i supporti delle bacheche a totem e delle paline che servono per le comunicazioni/informazioni istituzionalizzate, soprattutto se inseriti nei nuclei antichi. Potrebbe essere utile, ai fini economici, valutare la possibilità di riverniciare i supporti esistenti con un unico colore, a smalto ferro micaceo grigio scuro (vedere Abaco cromatico) uniformandoli senza doverli quindi sostituire con nuovi manufatti.



Bacheche a totem esistenti

### **Q) - VARIE**

#### **Q-1) - Box telefonia**

Si consiglia di ripristinare e conseguentemente mantenere in condizioni ottimali le cabine telefoniche presenti nel Comune, attualmente piuttosto degradate. Sarebbe utile, inoltre, comunicarne la collocazione con segnaletica adeguata.

#### **Q-2) - Orologi**

Esistono nella città alcuni orologi inseriti su palo decorato e verniciato a smalto ferro micaceo. Non molto appropriata è la congiunzione con l'elemento pubblicitario sottostante. Si consiglia per eventuali futuri inserimenti di utilizzare la sola struttura del palo con orologio, senza bacheca pubblicitaria.



### **Q-3) - Tombini**

Si consiglia un ripristino e/o manutenzione dei tombini e delle griglie presenti sul territorio, spesso danneggiati. Alcune tipologie (da verificare e analizzare) potrebbero essere utilizzate come modello uniformante per un'eventuale futura sostituzione di tali elementi.



### **R) – Illuminazione pubblica**

Si prescrive un utilizzo uniforme per tipologia, colore, materiale dei supporti, basi e apparecchi illuminanti, sia per quanto riguarda i nuclei antichi che le aree rimanenti del territorio comunale. Si vedano schede tecniche e abaco morfologico per dettagli.

Si consiglia l'uso della tipologia "a lanterna" per i nuclei antichi.

### **NOTE**

1. Il Piano dell'Arredo Urbano non è retroattivo. Tutte le richieste di modifiche da apportare sullo stato esistente dei luoghi e dei manufatti, soggette ad autorizzazione, devono invece rispettare le linee guida del suddetto Piano.
2. Le linee guida del Piano dell'Arredo Urbano sono di fatto vincolanti ai fini autorizzativi. Eventuali soluzioni alternative, proposte da progettisti o cittadini, dovranno essere supportate da una documentazione che espliciti la motivazione delle scelte e i criteri adottati attraverso eventuali tavole progettuali esaustive. Le motivazioni dovranno in ogni caso risultare sufficientemente valide ed essere ricondotte a circostanze specifiche, siano esse tecniche o di altro tipo.

### **ALLEGATO**

“Regolamento sulla pubblicità” della Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza della Regione Piemonte.

## Indice generale

LINEE GUIDA.....	1
PREMESSA e NOTE.....	1
A) - DEHORS.....	2
A-1) - Arredi.....	2
A-2) - Fioriere.....	3
A-3) - Pedane.....	3
A-4) - Ombrelloni, strutture e coperture.....	3
A-5) - Impianto di illuminazione.....	4
A-6) - Cestini.....	4
B) - VETRINE.....	4
B-1) - Tende.....	4
C) - INSEGNE.....	5
Premessa.....	5
C-1) - Insegne di esercizio a bandiera e frontali (per vetrine di esercizi commerciali).....	5
C-2) - Insegne a bandiera.....	5
C-3) - Insegne frontali a parete.....	5
D) - TARGHE.....	6
E) - VETROFANIE.....	6
F) - BACHECHE.....	7
G) - AFFRESCHI, CARTIGLI, LAPIDI, SCRITTE E SIMILARI.....	7
H) - CONTENITORI.....	7
I) - ARTEFATTI SOCIALIZZANTI.....	8
I-1) - Panchine, sedute.....	8
I-2) - Giochi.....	8
L) - AMBIENTE.....	8
L-1) - Cestini portarifiuti.....	8
L-2) - Cestini per le deiezioni canine.....	8
L-3) - Differenziata.....	9
M) - RECINZIONI PRIVATE. RECINZIONI.....	9
N) - TECNOLOGIA.....	9
O) - TRASPORTI.....	9
P) - COMUNICAZIONE ISTITUZIONALIZZATA.....	9
P-1) - Bacheche informative a totem.....	10
Q) - VARIE.....	10
Q-1) - Box telefonia.....	10
Q-2) - Orologi.....	10
Q-3) - Tombini.....	11
R) - Illuminazione pubblica.....	11
NOTE.....	11
ALLEGATO.....	11